

LE VITTIME DELLA STRAGE

Otto morti, cinque erano amici e colleghi

La mattina del 28 maggio '74 è prevista una manifestazione antifascista indetta qualche giorno prima per dire basta alla violenza fascista dopo la morte di Silvio Ferrari, saltato in aria con la sua Vespa la notte del 19 maggio.

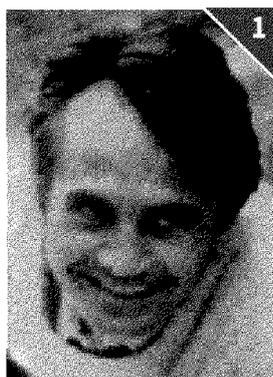
Un cielo cupo e piovoso sovra-

sta piazza della Loggia già colma di gente: più di 2.500 persone attendono che arrivino i due cortei

che si sono mossi dai centri di raduno. Alle 10.12, mentre sta parlando il sindacalista della Cisl Franco Castrezzi, scoppia la bomba. L'esplosione uccide otto persone e ne ferisce altre 103.

Cinque di quei morti non hanno neppure quarant'anni: sono tutti insegnanti, ma soprattutto amici fraterni, che hanno condiviso lavoro, cene, vacanza. Anche la sera prima della strage erano insieme a cena, a casa di un amico, che si salverà per miracolo. Sono cinque persone che hanno lavorato

insieme nella scuola, costruito il sindacato e vissuto la politica con passione. La stessa sorte coglie anche due lavoratori e un pensionato. I morti, complessivamente, hanno 343 anni.



1
ALBERTO TREBESCHI. Insegnante, 37 anni, morì con la moglie Clem. lasciarono Giorgio, 2 anni



2
CLEMENTINA CALZARI. Insegnante, aveva solo 31 anni. Vicino a lei c'era la sorella gemella Lucia



5
BARTOLOMEO TALENTI. 56 anni, armaiolo, ex centrocampista del Brescia



6
EUPLO NATALI. 69 anni, pensionato, si trovava a pochi passi dal cestino dove c'era la bomba



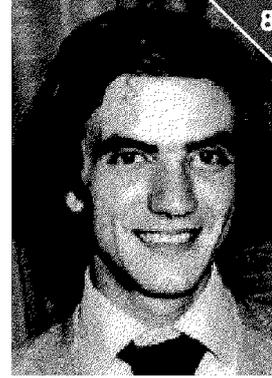
3
VITTORIO ZAMBARDA. Pensionato, 60 anni, di Salò. Era sposato e padre di due figli



4
GIULIETTA BANZI BAZOLI. 34 anni, insegnante. Lasciò il marito, assessore in Loggia, e due figli



7
LIVIA BOTTARDI MILANI. Aveva 32 anni, faceva l'insegnante, lasciò il marito Manlio



8
LUIGI PINTO. 25 anni, pugliese, era insegnante a Montisola. Lasciò la moglie